

BABILONIA BRUCIA!

Già nel marzo del 1991, alla fine della prima guerra contro l'Iraq, l'esercito americano collaborò con Saddam Hussein per soffocare l'imponente insurrezione che, organizzatasi in consigli, minacciava di incendiare l'intero Medio Oriente. I morti furono centinaia di migliaia.

Oggi, eliminato Saddam Hussein, sono direttamente le truppe della coalizione occidentale, infami mercenari al soldo dei governi e delle imprese, a reprimere nel sangue questo nuovo incendio sociale, sparando sulla folla degli insorti e massacrando chi dicevano di voler liberare.

Oggi come allora, sul campo di battaglia come nella propaganda, si tenta di dividere gli insorti e di disinnescare la portata sociale delle loro lotte rinchiudendole in conflitti etnici, religiosi o nazionali. In Iraq come ovunque, di fronte alla minaccia di una rivolta apertamente di classe, gli Stati preferiscono apparecchiare una guerra fratricida di tutti contro tutti. La strage dell'11 marzo a Madrid, colpendo nel mucchio gli sfruttati invece dei loro governanti, ha fatto solo assaggiare all'Occidente il ritorno di fiamma di questo terrore.

In questo abisso di guerre, fame, pandemie e disperazione, sempre più frequenti e minacciose si alzano le fiamme di sommosse proletarie che dall'Argentina all'Algeria all'Estremo Oriente squarciano l'ordine capitalista. L'esaurirsi di queste rivolte, il loro strangolamento in derive nazionaliste, fondamentaliste, etniche non dipende che dal loro isolamento.

Attaccando gli Stati e la Proprietà, gli insorti di ogni dove ci parlano. Sta soltanto a noi rispondere portando quell'attacco qui, nelle metropoli occidentali, dove le condizioni di vita sono ogni giorno più stritolate tra precarietà e paura e dove la vita sociale è militarizzata come in un fronte interno che non ammette diserzioni.

Perché è qui, dove risiede il cuore pulsante dell'Economia e delle sue braccia armate, che l'ordine capitalista può essere spezzato, quando le fiamme accese dagli sfruttati del pianeta incendieranno gli animi dei loro fratelli di classe d'Occidente.

CENTRO di DOCUMENTAZIONE "PORFIDO"

VIA TARINO 12/C - VANCHIGLIA, TORINO

Stampato in proprio - Marzo 2004